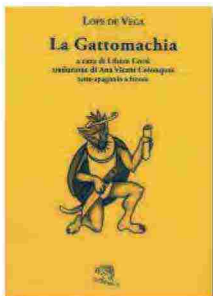


Lite tra gatti

Lope De Vega, *La Gattomachia*, La vita felice, Milano 2020, pp. 236, euro 12,50.



Non molti italiani conoscono la produzione letteraria di Lope di Vega (1562-1635), uno dei massimi scrittori spa-

gnoli del Siglo de Oro e uno dei pochissimi nomi nel parnaso universale dei drammaturghi.

Lope scrisse tantissimo e coltivò ogni genere letterario. Solo le opere teatrali, depurate da false attribuzioni, sono oltre quattrocento. Fu anche uomo appassionato, soprattutto in ambito amoroso. Ebbe tante donne e amanti finché una crisi di coscienza lo portò al pentimento al punto di diventare sacerdote nel 1614.

Ma dopo un periodo di pietà tornò alla vecchia consuetudine in maniera sacrilega e finì i suoi giorni occupandosi della donna che amava, ormai malata.

Nella prolifica opera di Lope c'è un poemetto singolare, pubblicato nella vecchiaia sotto pseudonimo, dal titolo *La Gattomachia*, che ora vede la luce in traduzione italiana.

È una dimostrazione dell'incredibile abilità dell'autore: in versi, una storia di amori, tradimenti, azzuffate, lotte, rapimenti... una storia molto umana se non fosse che i protagonisti sono dei gatti. Sembra un film della Pixar *ante litteram*.

Regna sovrana l'ironia, che però esalta i passi epici e rende più liriche quelle soste di riflessione e quei sospiri amorosi.

È un capolavoro che vale la pena conoscere e gustare.

Michele Dolz

